

AGROALIMENTARE SETTORE TRAINANTE PER L'ITALIA E IL SUD

26 giugno 2013

NAPOLI (ITALPRESS) – L'industria agroalimentare in Italia vale 267 miliardi di euro (17% del Pil). Circa il 30% di questa ricchezza proviene dal Mezzogiorno (70 miliardi), dove si concentra il 45% delle imprese attive del settore, il 43% degli occupati, e dove il valore dell'export (5,7 miliardi) rappresenta il 30% del dato nazionale. I dati emergono dalla Ricerca elaborata da SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) presentata stamane a Napoli nella sede del Banco di Napoli. Dei 267 miliardi generati dal settore agroalimentare circa il 20% è da attribuire alla produzione agroindustriale; le altre principali componenti sono rappresentate da circa 109 miliardi di valore della commercializzazione e distribuzione; 43,9 miliardi dai servizi di ristorazione; 24,2 miliardi di consumi intermedi agricoli, e 17,9 miliardi di investimenti agroindustriali. Per quanto riguarda la quota alimentare nel mercato europeo, l'Italia si classifica al quarto posto, dopo Germania, Francia e Regno Unito. Uno dei punti di forza della manifattura italiana è il comparto dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, con oltre 57mila imprese e 433mila addetti. A fare la differenza all'estero è tuttavia il brand del 'made in Italy'. L'industria alimentare nazionale nel 2012 ha incrementato le esportazioni (26,1 miliardi) del 6,7% rispetto al 2011. Il partner commerciale più importante dell'Ue resta l'Ue, in particolare paesi come Germania e Francia. Altro fattore importante è la qualità. L'Italia infatti è al primo posto tra i Paesi Ue per numeri di riconoscimenti (Dop, Igp, Stg), e il fatturato di 2 miliardi nel 2011 registra una crescita del 6,9% rispetto allo stesso anno.

(ITALPRESS).